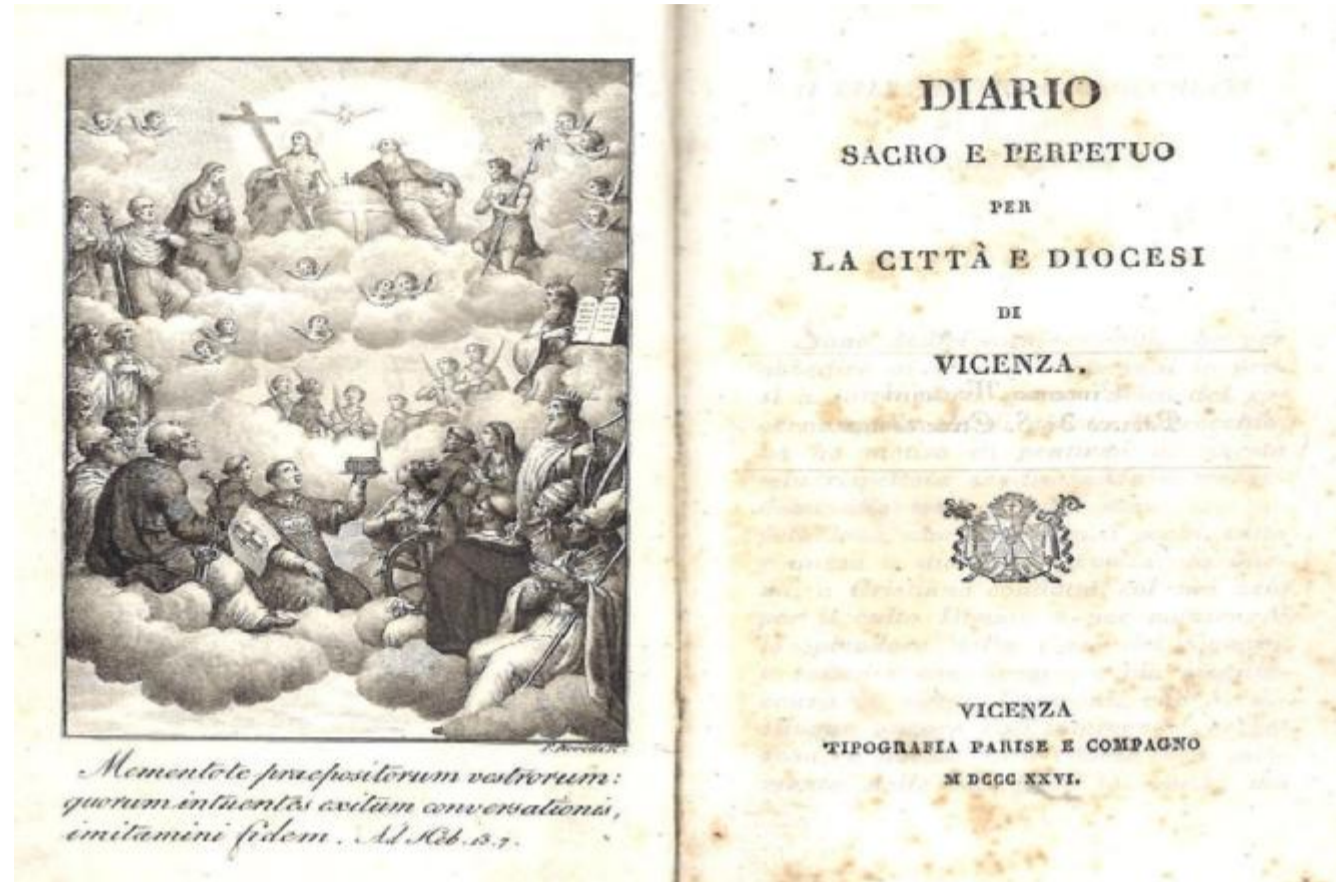
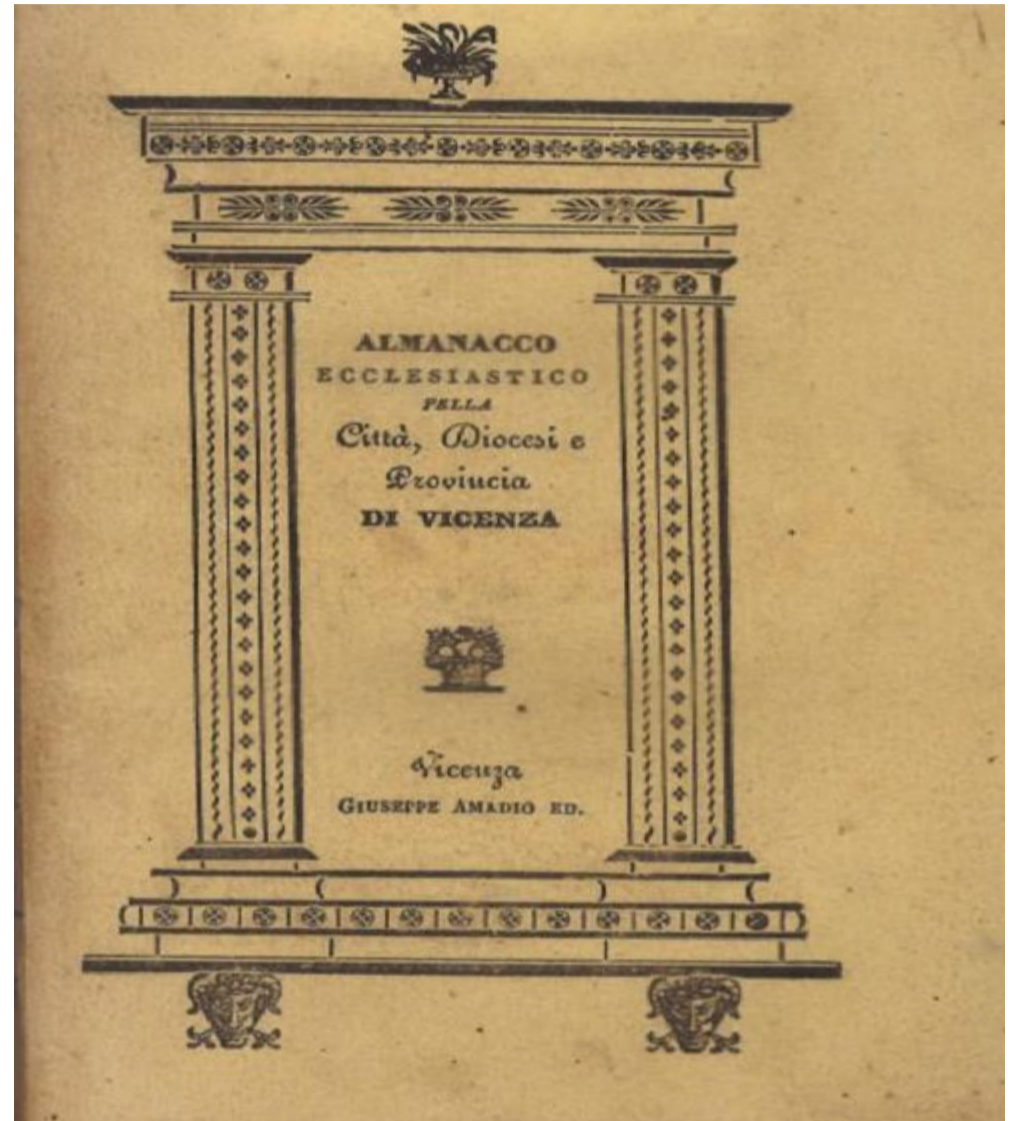


# Macchinade tempo

**CURIOSITÀ** I bollettini di fine anno fra previsioni meteo, preghiere, astrologia e terni al lotto



La Chiesa Il mondo cattolico ha sempre avuto un ruolo importante negli almanacchi, fin dal primo numero conosciuto del 1730



Diocesi Altro esempio di annuario contenente notizie ecclesiastiche relative a Vicenza

## Indovini e fasi lunari negli almanacchi della storia vicentina

Il primo annuario conosciuto è del 1730, 24 pagine stampate a Verona da Pierantonio Berna con notizie soprattutto ecclesiastiche. Il più famoso rimane il "Pojana", nato 180 anni fa e ancor oggi stampato

Emilio Garon

●● "Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?" Grida il venditore dalle Operette Morali di Giacomo Leopardi. Siamo nel 1824 e già da decenni almanacchi, lunari e strolghi godevano di una grande notorietà in Italia.

L'almanacco era già di moda alla fine del Settecento, il più noto era "Il Barbanera" che da Spello, in Umbria, iniziò le pubblicazioni nel 1762. Nel nostro territorio un prototipo di almanacco appare già nel 1730, si tratta del "Diario perpetuo per la città di Vicenza", 24 pagine stampate a Verona da Pierantonio Berna con notizie soprattutto ecclesiastiche. Il primo interessante annuario lo troviamo dal 1785 con il "Diario e pronostico vicentino", fortunata edizione ripetuta ogni anno fino al 1796; lo curava il sacerdote Antonio Peretto, lo stampava Vendramini Mosca e si vendeva da Giacomo Leoni "sotto la scala del Palazzo" a Vicenza. Diffuso anche nelle provincie vicine, segnava soprattutto le festività e le pratiche religiose. In 64 pagine portava anche notizie sulle fiere e i mercati del Veneto,

le feste, le tariffe pubbliche, gli orari delle diligenze e, alla fine, trovava spazio anche una pagina di consigli per il Lotto. In quell'anno, a titolo di curiosità, da Vicenza partiva la diligenza per Lonigo tre volte la settimana, per Bassano, Valdarno e Schio due. Il venerdì una corsa per la Toscana e il Regno di Napoli. La domenica partiva una carrozza anche per Vienna.

Altre notizie storico-statistiche e regole quotidiane di vita e lavoro le troviamo nell'"Almanacco del Bacchiglione", stampato dalla Tipografia Parise di Vicenza: se ne ha notizia di una sola edizione nel 1810. Riportava consigli di agricoltura e informazioni storico statistiche sul territorio.

È il Seminario di Vicenza che nella prima parte dell'Ottocento caratterizza le proposte e la diffusione di almanacchi e diari annuali attraverso preti e parrocchie. Un esempio particolare, di grande effetto tipografico, è rappresentato dal "Diario sacro e perpetuo per la città e diocesi di Vicenza", stampato dalla Tipografia Parise nel 1826. È Vincenzo Maroini, parroco di S. Croce, autore e promotore di questa raccolta di notizie sacre "per ristorare l'anima di cibo spirituale". Poi troviamo "L'Almanacco Diocesano di

Vicenza" dal 1825 e ancora il "Giornale per la Diocesi di Vicenza" (1854), "L'Olimpico" (1847), "Il Giornale vicentino" (1874) e il più scientifico "Almanacco astronomico e meteorologico" curato da Almerico da Schio per l'Accademia Olimpica a partire dal 1882. Dal 1833 viene stampato dalla tipografia Lampato di Venezia "a spese di Angelo Crivellari libraio in Vicenza" l'"Almanacco ecclesiastico-politico-giudiziario-civico-commerciale ed araldico della città, diocesi e provincia di Vicenza". Compilatore era Estore Lanzani, autore tra l'altro di una dettagliata mappa della città (1834). È forse il più completo almanacco vicentino dell'Ottocento, una miniera di notizie sulla vita della nostra "religiosissima diocesi e ubertosa provincia" allora nel Lombardo Veneto. Si trova di tutto; dai nomi dei preti nelle parrocchie agli insegnanti delle scuole, dagli itinerari postali

ai fatti storici, dai medici agli avvocati e nozioni di statistica.

Per alcuni anni, circa dal 1818 fino al 1840, si distribuiva tra fiere e mercati del Basso Vicentino un libretto annuale intitolato "El Villan de Lonigo astronomo". Si trattava di un opuscolo con un calendario associato a poche notizie di carattere religioso e aggiunte di previsioni, suggerimenti contadini e componimenti in dialetto. L'autore era Antonio Casella, un poeta dialettale leonico che forse poteva attingere a qualche nozione di scienza dai fratelli di S. Daniele.

Il più famoso e diffuso lunario vicentino è senza dubbio l'"Almanacco meteorognostico vicentino" più noto come il Pojana, che si stampa ancora oggi e dura da oltre 180 anni. Un foglione che un tempo troneggiava in ogni stalla della campagna veneta.

Infine notevole successo ebbe il "Barbabanca. Lunario popolare". Lo pubblicava Girolamo Raschi a Vicenza a partire dal 1904 e durato per oltre 40 anni. Come precisa l'autore in una delle prefazioni "non prevede il futuro, né indovina i terni al lotto, ma porta consigli e suggerimenti a giovani e vecchi coltivatori della terra".



Barbabanca Ecco un'immagine stampata sull'almanacco di Barbabanca, uscito per 40 anni

N. Progr.	UBICAZIONE	DISTRETTO
50	Treschè-Conca	Asiago
51	Val s. Floriano	idem
52	Valstagna	idem
53	Zanè	Thiene
54	Zoggiano	idem

PARROCCHIE DELLA  
SOGGETTE ALLA DIO

1	Casoni	Bassano
2	Galliera	Cittadella
3	Mussolente	Bassano
4	s. Martino di Lup.	Cittadella
5	Tombolo	idem

PRETURA	COGNOME E NOME DEL PARROCO	N. delle anime
Asiago	Panozzo Domen.	500
idem	Lunardi Giuseppe	950
idem	Vacante	2400
Thiene	Pozza Antonio	1400
idem	Colpi Sebastiano	800

PROVINCIA DI VICENZA  
CRESI DI TREVISO

Bassano	Favero Giuseppe	600
Cittadella	Ellero Gio. Batta.	2180
Bassano	Milanesi G. Batta.	1020
Cittadella	Gatti Gio. Batta.	4070
idem	Tentori Giuseppe	1670

Parrocchie In questo almanacco, sempre curato dalla diocesi, c'è l'elenco delle parrocchie